

Unità Pastorale dei dossi
Parrocchie di Dragoncello, Magnacavallo, Poggio Rusco,
San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Villa Poma

INCROCI



Pasqua 2020



Se credi, vedrai!

Non ci sono testimoni della resurrezione di Gesù. Neppure le guardie che facevano la guardia al sepolcro non han saputo raccontare il fatto, anzi, si son fatte corrompere per diffondere la diceria che quel cadavere fosse stato trafugato. Rimane un lino che parla attraverso pallidi segni di dolore e di immobilità. Ci sono anche le parole di alcune donne, che subito vennero prese per ubriache. Ma il Vangelo di Giovanni conserva una pagina di un'altra resurrezione: quella di Lazzaro, l'amico fidato di Gesù. È superfluo richiamare la differenza tra le due esperienze, che comunque conservano analogie che voglio prendere a spunto per questo mio augurio pasquale in tempo di corona virus.

Il PRIMO particolare che attira la mia attenzione è l'ordine dato da Gesù ai presenti: "Togliete la pietra". Nella nostra vita ci sono considerazioni che tolgono qualsiasi speranza, chiudono a qualsiasi prospettiva. Non c'è, e non ci sarà mai un "dopo", lo sviluppo di una vicenda che qualcuno vuole vedere come oramai chiusa, proprio come una pietra che blocca il passaggio. Le donne al mattino di Pasqua si chiedevano: "Chi ci rotolerà via la pietra?". La resurrezione è un passaggio di nuovo agibile. È una strada che viene riaperta, e quindi una rinnovata voglia di comunicazione, di condivisione, di vicinanza. Tutto quello che ci separa e ostruisce la relazione sincera, pesa come un macigno. Ce ne accorgiamo proprio ora, in tempi di



"distanza sociale", quando qualsiasi persona che tenta di avvicinarsi è un potenziale infetto. Quali sono le pietre che anche in tempi non pandemici gravavano sulla nostra vitale esigenza comunicativa? Egoismo, avarizia, superficialità, violenza, potere, edonismo? Pietre da togliere ... ed è proprio vero che da soli non ci riusciremo.

Il SECONDO particolare che vi giro è l'ordine dato da Gesù al morto: "Lazzaro, vieni fuori". È un ordine perentorio, non un vago consiglio. Se vuoi vivere devi venire fuori, devi abbandonare qualcosa, qualcuno, te stesso! È come disse Gesù in un'altra occasione: "Chi non rinnega sé stesso non può essere mio discepolo"; oppure: "Chi perderà la vita per me, la salverà". La resurrezione di Gesù cambia completamente la prospettiva. Non sono io il centro del mondo perché tutto ruoti intorno a me. Io e il mondo, abbiamo un "centro" che tutto attira e smuove. È una rivoluzione copernicana dove non è vero che l'uomo ne risulti impoverito. È vero il contrario, se a chiamarci fuori da noi stessi è Colui che per noi dà tutto sé stesso in un abbraccio di vita e stupore. L'ordine di Gesù chiama al movimento, ordina l'iniziativa. Tante volte intendiamo la realizzazione della nostra vita come un "sistemarci", un accomodarci per muoverci il meno possibile, magari pretendendo che altri vengano verso noi. La staticità è propria della morte. Si muove solo chi è vivo.

Il TERZO particolare che vi propongo sono le ultime parole di Gesù: “Scioglietelo e lasciatelo andare”. La resurrezione che Gesù ci ha conquistata, è un’esperienza di liberazione da tutto ciò che ci tiene legati e immobilizzati. E la morte è tra tutti, il legame più forte, il nodo più intricato. La strada verso la morte è spesso segnata dai legami del dolore, della malattia, delle nostre incapacità e limiti. Ci si sente progressivamente sempre più impacciati, magari fino ad essere costretti in un letto, in una paura, in un fallimento. Anche su tutto questo si leverà la voce di chi ci chiamerà ordinando: “Scioglietelo”.

Carissimi parrocchiani, insieme a queste poche e povere parole, vi è tutto l’affetto mio e dei miei confratelli, in questo tempo di prova. La Pasqua che stiamo per vivere rimarrà negli annali della storia

dell’umanità. Nella nostra vicenda personale, vi auguro che sia una Pasqua che segni il “passaggio” ad una vita più umana, solidale, cristiana. Come Lazzaro siamo chiamati proprio ora a oltrepassare le pietre che ci immobilizzano, a venir fuori dagli schemi che ci mortificano, a sciogliere i nodi che ci complicano. Alla sorella del morto che diceva a Gesù: “Già manda cattivo odore”, Gesù rispose: “Non di ho detto: se credi vedrai?”. L’augurio di Buona Pasqua che vi raggiunge attraverso questo umile strumento, sia lo stimolo e l’occasione per una fede che riapre occhi e cuore ad una vita sempre più umana. Risorgiamo sempre! Il problema non è non cadere, ma decidere di non rialzarsi.

Buona Pasqua.

Don Paolo



CALENDARIO delle celebrazioni del

TRIDUO PASQUALE

Giovedì Santo	Ore 21,00	S. Messa nella Cena del Signore
Venerdì Santo	Ore 18,00	Commemorazione della passione del Signore
	Ore 21,00	Invitiamo a seguire la Via Crucis presieduta da Papa Francesco
Sabato Santo	Ore 21,00	Veglia Pasquale
Pasqua di Resurrezione	Ore 10,30	Santa Messa di Pasqua
Lunedì dell’Angelo	Ore 10,30	Santa Messa

Tutte le celebrazioni saranno senza la partecipazione del popolo. Sarà possibile seguire le celebrazioni collegandosi via radio (fm 105,00), oppure cercando su YouTube il canale “Unità Pastorale dei Dossi” dove sarà possibile partecipare in diretta.